



Parrocchia S. Maria delle Grazie

Via Martiri Cecoslovacchi, 2 - CONEGLIANO

Filo diretto

n. 33 - 04.10.2026

Domenica XXVII del T.O.

Is 5, 1-7; Sal 79; Fil 4, 6-9; Mt 21, 33-43

Carissimi fedeli,

oggi, nascosta dalla domenica, ricorre anche la festa di s. Francesco. Ne abbiamo parlato ai Campiscuola e al Gr.Est. Per questo voglio ricordarlo, perché Francesco parla ancora, soprattutto ai giovani che sanno ascoltare.

In Assisi la cronaca si fonde con la leggenda. Immaginiamo per un istante il giovane Francesco: non ancora il santo, ma un ragazzo brillante, istruito e desideroso di avventura e successo. Era il “re delle feste” il trasciatore di brigate gioiose che animavano le notti assisane.

Il suo futuro sembrava già scritto, avrebbe infatti potuto seguire le orme del padre e ampliare l'impresa commerciale di famiglia o indossare un'armatura e partire per le crociate, diventare cavaliere e coprirsi d'onore. Eppure, quel fuoco che ardeva in lui come leader e sognatore non si sarebbe spento, ma avrebbe solo cambiato direzione.

Nel 1203 i contrasti tra Assisi e la vicina Perugia esplosero nel sangue. Francesco, vibrante di entusiasmo, vide finalmente l'occasione di mettersi alla prova prendendo parte alla battaglia di Collestrada, nella piana che divide le due città rivali. Ma il sogno si infranse nella polvere del campo: Perugia ebbe la meglio e per Francesco non ci fu la gloria ma il fango della sconfitta e il peso delle catene.

Insieme ai compagni d'armi, venne catturato e portato come prigioniero di guerra oltre le mura di Perugia. La tradizione vuole che sia stato rinchiuso nel carcere del Sopramuro.

Nel buio delle carceri la malattia iniziò a consumare il suo corpo, ma allo stesso tempo a nutrire la sua anima.

Quando finalmente suo padre Pietro pagò il riscatto per liberarlo, ciò che emerse da quelle tenebre non era più il ragazzo festaiolo di un tempo: sotto le vesti malconce batteva il cuore di un uomo che stava iniziando a guardare il mondo con occhi nuovi.

Mi ha sempre colpito la sua capacità di cambiare!...

Quando bisogna trovare il coraggio di cambiare?

LA STORIA DEL RE E DEI DUE FALCHI

Un grande Re ricevette in omaggio due pulcini di falco e si affrettò a consegnarli al maestro di falconeria perché li addestrasse.

Dopo qualche mese, il maestro comunicò al Re che uno dei due falchi era perfettamente addestrato.

«E l'altro?» chiese il Re.

«Mi dispiace, sire, ma l'altro falco si comporta stranamente, forse è stato colpito da una malattia rara, che non siamo in grado di curare. Nessuno riesce a smuoverlo dal ramo dell'albero su cui è stato posato il primo giorno. Un inserviente deve arrampicarsi ogni giorno per portargli il cibo».

Il Re convocò veterinari e guaritori ed esperti di ogni tipo, ma nessuno riuscì a far volare il falco. Incaricò del compito i membri della corte, i generali, i consiglieri più saggi, ma nessuno poté schiodare il falco dal suo ramo. Dalla finestra del suo appartamento, il monarca poteva vedere il falco immobile sull'albero, giorno e notte.

Un giorno fece proclamare un editto in cui chiedeva ai suoi sudditi un aiuto per il problema. Il mattino seguente, il re spalancò la finestra e, con grande stupore, vide il falco che volava superbamente tra gli alberi del giardino.

«Portatemi l'autore di questo miracolo» ordinò.

Poco dopo gli presentarono un giovane contadino.

«Tu hai fatto volare il falco? Come hai fatto? Sei un mago, per caso?» gli chiese il Re.

Intimidito e felice, il giovane spiegò: «Non è stato difficile, maestà, ho semplicemente tagliato il ramo».

Il falco si è reso conto di avere le ali ed ha incominciato a volare!

Questa storia ci insegna infatti come sia necessario tagliare i rami che ci bloccano nella nostra comfort zone. Il rimanere a lungo in certe situazioni non ci fa vedere altre cose più importanti per il nostro cammino.

PREALPISANBIAGIO – **COORDINATE BANCARIE**

Parrocchia MdG - IBAN: **IT 20 U 08904 88310 005000008439**

Calendario della settimana

Dm	04	* *	DOMENICA XXVII del Tempo Ordinario S. FRANCESCO (nascosto dalla liturgia d. Domenica)
Ln	05	* 18.00	S. FAUSTINA KOWALSKA, vergine Messa della feria
Mr	06	* 18.00 19.45	S. MAGNO, vescovo, patrono secondario d. Diocesi Messa della memoria Incontro del “Gruppo Presepio”
Mc	07	* 06.30 18.00	B. VERGINE MARIA DEL ROSARIO Partenza per Illegio - Valvasone - Sesto al Reghena Liturgia della Parola
Gv	08	18.00	Messa della feria Matt. Sacerdoti in Congrega
Vn	09	18.00	Messa della feria
Sb	10	14.30 16.00	Inizia l'Oratorio Confessioni 19.00 Messa prefestiva
Dm	11	* *	DOMENICA XXVIII del Tempo Ordinario Pellegrinaggio a piedi a Motta di L. - Pranzo a Fratta
Ln	12	20.30	CONSIGLIO PASTORALE + C. AFFARI ECONOMICI

Presepio 2026

Mar. 6 ott., ore 19.45 si riunisce il “Gruppo Presepio”. Servono idee e presepiisti disponibili a donare la loro fantasia progettuale e loro abilità e competenze (elettricisti, idraulici, falegnami, ecc...).

Incontri per i genitori “interessati” al Catechismo 2026-27 Ottobre - Sempre alle 20.30

05	Lunedì	III ^a elementare	I ^o Confessioni
06	Martedì	IV ^a elementare	I ^o Comunioni
07	Mercoledì	V ^a elementare e I ^a media	
08	Giovedì	III ^a media	Gruppo Gv.issimi
09	Venerdì	Dalla II ^a Sup. all'Università	Gruppo Giovani

Calendario delle Sante Messe

Sb	03	19.00	+ Da Grava Annalisa + Tonon Giorgio + Scrinzi Eugenio e Coletti Gianni + fm. Franzato + Lotti Lina + Durigon Troncon Luigina (Trigesimo) Momi Luciano e fam. vivi e df.ti
Dm	04	09.00 10.30	+ Santina, df.ti Lucchetta + Sipione Agata, Paola + Soldera Domenico e Giorgetti Carolina + Salamon Ado e Rizzo Irene + Poloni Guido + Michelon Lidia, Zanette Giuseppe + Fiorella e Laura + Salvagnin Ettore
Ln	05	18.00	+ Frisacco Nicolò e Tosello Antonio (compleanni)
Gv	08	18.00	+ Da Rui Francesco (Trigesimo)

Oratorio

Sogno un Oratorio che divenga un mosaico forte e vivo dell'amore, della gratuità e della fiducia. La fuga di preti e genitori, di animatori e ragazzi, spesso è camuffata da scuse che non tengono, e dipende dalla paura di vivere queste esperienze. L'Oratorio deve “radicarsi” in Cristo. Altrimenti sarà un fuoco di paglia che dura poco.

Occorre la passione dei profeti, che hanno preso sul serio i loro sogni, disposti a pagare il prezzo che la fedeltà richiede.



L'**Oratorio** non è solo un luogo, ma una casa che accoglie, una parrocchia che evangelizza, una scuola che avvia alla vita e un cortile dove incontrarsi da amici e vivere in allegria.

Buona Domenica

A cura di d. Pietro Bortolini
dp.bortolini@gmail.com